

# ROBA STAGNATA

ANTICHE CERAMICHE DI BURGIO

*a cura di*

Vito Ferrantelli  
Enzo Fiammetta  
Sergio Intorre  
Maria Reginella

*Comitato scientifico*

*Presidente*

Calogero Pumilia

Francesco Bertolino  
Santo Campanella  
Francesca Corrao  
Maria Concetta Di Natale  
Vito Ferrantelli  
Enzo Fiammetta  
Tommaso Gambaro  
Sergio Intorre  
Maria Reginella



Fondazione Orestiadi



**sensi**  
CONTEMPORANEI



**Dipartimento**  
Culture e Società



OSSERVATORIO PER LE  
ARTI DECORATIVE IN ITALIA  
'MARIA ACCASCINA'

# ROBA STAGNATA

ANTICHE CERAMICHE DI BURGIO  
PREVIEW



**GIBELLINA**  
**MUSEO DELLE TRAME**  
**MEDITERRANEE**  
**19 LUGLIO 2023**



La mostra *Roba stagnata - Antiche ceramiche di Burgio*, che verrà inaugurata presso il Museo delle Trame mediterranee di Gibellina a settembre 2023, viene anticipata il 19 luglio da una *preview* che presenta una selezione delle opere che faranno parte del percorso espositivo. La mostra ripercorre lo sviluppo della ceramica artistica di Burgio dalle origini al XIX secolo, attraverso una selezione di opere di varia tipologia, che rappresenta efficacemente in prospettiva storica la produzione del piccolo centro.

In occasione di questa anticipazione verranno esposti manufatti in maiolica delle botteghe burgitane della prima metà del XVII secolo, nei quali si può leggere la stretta connessione con la produzione calatina coeva. Alla fine del XVI secolo, infatti, un gruppo di ceramisti, appartenenti alle più importanti botteghe di Caltagirone (Maurici, Gangarella, Savia, Sperlinga), si trasferì a Burgio, influenzando in maniera profonda la produzione dei ceramisti locali. I calatini insegnarono ai ceramisti di Burgio, dove, peraltro, esisteva già una produzione di terrecotte per usi domestici, l'impiego degli smalti e dei colori. Nacque così, nella piccola cittadina dell'estremo versante occidentale della provincia di Agrigento, la ceramica artistica, che vivrà il suo periodo aureo tra la seconda metà del XVII secolo e la prima metà del XVIII, grazie anche ad una ricca e raffinata produzione di vasi da farmacia.

La mostra, organizzata dall'Associazione Culturale "Pro Muceb - Museo della Ceramica di Burgio", dalla Fondazione Orestiadi e dal Museo delle Trame Mediterranee con il patrocinio del Dipartimento Culture e Società e dell'Osservatorio per le Arti Decorative in Italia "Maria Accascina" dell'Università degli Studi di Palermo e del Comune di Gibellina, è curata da Vito Ferrantelli, Enzo Fiammetta, Sergio Intorre e Maria Reginella.

Il Museo delle Trame Mediterranee, istituito nel 1996 dal Senatore Ludovico Corrao, esprime attraverso le collezioni esposte la molteplicità dei linguaggi artistici che rappresentano degnamente la complessa storia culturale del *Mare Nostrum*, contesto di riferimento delle opere esposte. Nella mostra che si svolgerà a settembre, piatti, ciotole di varie dimensioni con decorazioni floreali e zoomorfe, vasi, albarelli, bottiglie e cilindri prodotti in Età Moderna verranno allestiti nelle teche del prestigioso Museo, offrendo ai visitatori un *excursus* completo sullo sviluppo dell'antica tradizione ceramica delle botteghe burgitane nel tempo.

La preview della mostra sarà l'occasione per presentare anche la costituzione dell'associazione culturale *Pro Muceb - Museo della Ceramica di Burgio*, che ha come obiettivi la valorizzazione della preziosa struttura museale del piccolo centro agrigentino attraverso la realizzazione di eventi espositivi sul territorio siciliano e la promozione di studi e ricerche sulla storia e la cultura della ceramica siciliana.

*I curatori della mostra*

L'esposizione di otto ceramiche di Burgio risalenti al XVI e al XVII secolo e provenienti da collezioni private rappresenta una delle iniziative di maggiore rilievo tra quelle che costelleranno il quarantaduesimo Festival delle Orestiadi di Gibellina.

È un'anteprima della mostra che, in collaborazione con l'Associazione Culturale Pro Muceb - Museo della ceramica di Burgio, inaugureremo in autunno, una scelta che deriva dalla costante ricerca di collegamenti tra i più importanti centri di produzione e di esposizione di arti decorative. Tra questi Burgio, nel panorama nazionale, occupa un posto di assoluto rilievo. La ceramica ha caratterizzato la storia del centro agrigentino, che si è imposto come uno dei maggiori in questo settore. I suoi artisti e i suoi artigiani ormai da lungo tempo hanno dato e continuano a dare un notevole contributo alla ceramica d'arte, rinnovandone costantemente il carattere distintivo, pur nel solco della tradizione.

La Fondazione Orestiadi, con il Museo delle Trame Mediterranee, fin dal suo sorgere ha prestato una continua attenzione ai segni dell'arte e in particolare a quelli che si manifestano attraverso la ceramica. Si tratta peraltro di una nota distintiva che per secoli ha mantenuto la propria identità in diversi Paesi del Mediterraneo e che, in una certa maniera, ha rappresentato un filo di collegamento, la permanente espressione di un linguaggio comune e affine, al di là delle divisioni di natura culturale, religiosa e storica.

Le otto opere esposte anticipano la mostra che realizzeremo nei prossimi mesi e che costituirà un evento culturale importante in uno dei settori in cui gli artisti e gli artigiani confluiscono per realizzare manufatti il cui pregio molto spesso smentisce l'artificiosa distinzione tra le loro realizzazioni.

*Il Presidente della Fondazione Orestiadi  
Calogero Pumilia*